Singolare analisi del voto dei fanfaniani di Perugia

La DC vuol far quadrare i conti con i numeri dell'anticomunismo

Toni quarantotteschi nell'ovattata atmosfera di S. Francesco al Prato - Una «pagella» per tutte le forze politiche - I fatti parlano da sé - Incapacità di capire

PERUGIA — Ci sono molti modi per discutere sull'esito del voto e sulle ragioni di una sconfitta in particolare. La DC (o meglio, una parte di essa) ha scelto il peggiore, quello di chiudersi in se stessa, di far finta di niente, di ripartire a testa bassa in un anticomunismo bovino, becero, che farebbe impallidire persino i più tenaci assertori delle ventate reazionarie.

E' questa l'immagine offerta dai fanfaniani di Perugia, chiamati a raccolta dalla segreteria provinciale per un incontro con il deputato Alfredo De Poi, dedicato appunto ad un'analisi del voto. Un incontro svoltosi nella ovattata atmosfera di San Francesco al Prato a Perugia e che ha visto appunto radunati un manipolo di dirigenti dc, e qualche iscritto per la maggior parte vicini al gruppo che si rifà alle posizioni del presidente del Senato.

La prima curiosa interpretazione del voto di 10 giorni fa l'ha offerta proprio il segretario provinciale Roich, che innanzi tutto ha voluto precisare come non sia sua intenzione dimettersi dalla carica in seguito ai risultati elettorali. Nei giorni scorsi, infatti, erano circolate voci (tra l'altro tutte provenienti dall'interno dello scudo crociato) secondo le quali l'insuccesso registrato dovrebbe costringere la dirigenza provinciale a passare la mano. Roich per ora ha negato questa ipotesi mostrando in verità molto fastidio per il fatto stesso che sia circolata. Ma la realtà, comunque, è ben diversa.

Il segretario provinciale nega che la DC umbra sia stata sconfitta. Ha anzi sostenuto che ad essere sconfitte sono state le forze di sinistra che governano la regione, e in particolare i comunisti. Ora, come siano andate le cose, è sotto gli occhi di tutti. Non solo la sinistra e i comunisti in Umbria hanno consolidato le proprie posizioni, ma è stata proprio la DC a vedere clamorosamente sconfessata la sua linea, basata sull'appello a «battere le giunte di sinistra» (che sono uscite rafforzate).

Questo fallimento si è poi espresso anche nel voto: la DC, infatti, ha conseguito in pratica lo stesso risultato del '75, quel 27 per cento che costituisce il minimo storico di questo partito. Se poi si raffronta il dato delle provinciali con quello delle politiche dell'anno scorso si scopre addirittura che la DC ha perso ben il 2,2 per cento.

Questi dunque sono i fatti, e quando essi vengono deliberatamente distorti, è chiaro che la conseguenza non può non essere quella di una diffusa incapacità a capire quello che si muove nella realtà regionale e perfino ad essere un interlocutore per forze che pure tradizionalmente nella DC hanno visto magari un punto di riferimento.

Tale incapacità (manifestata del resto qualche mese fa in occasione del congresso regionale di Gubbio) si è poi espressa all'ennesima potenza nell'intervento di Alfredo De Poi. Tra una autocitazione e l'altra, tra una pagella e l'altra (il PSI rimandato, perché «se ha dato prova di coraggio è pur sempre una forza elettoralista») il parlamentare democristiano ha sfoggiato un vocabolario e delle argomentazioni che solo un vecchissimo armamentario anticomunista può contenere.

Ecco il «fallimento dell'eurocomunismo» ecco «l'uso clientelare dei finanziamenti e delle deleghe», per passare poi ad accuse ignobili circa una presunta «squallida pratica delle tangenti». Eccola l'analisi del voto della DC.

Il resto del suo discorso, è stato un corollario di queste incredibili affermazioni: se l'Umbria è cambiata in meglio, il merito è della legislazione nazionale e del governo centrale, perchè il governo regionale ha fallito in tutti i campi e così via.

I toni e gli argomenti di De Poi (che hanno preoccupato diversi presenti tra i dc) danno indubbiamente una visione estremamente preoccupante dell'atteggiamento di questo partito che pure ha responsabilità non solo governative, ma anche locali.

E' auspicabile che non tutti siano disposti a seguirli. Del resto, anche una opposizione che volesse essere «alternativa», dovrebbe misurarsi con una qualche idea, un qualche progetto, cosa che questa DC è assolutamente incapace di fare, preferendo la via della mistificazione e perfino dell'insulto.

L'unica consolazione è che questa DC è stata ancora una volta confermata come forza largamente minoritaria della società regionale, di quella società regionale che ha di nuovo attribuito grande fiducia alle maggioranze di sinistra, a quelle maggioranze che tra pochi giorni comunisti e socialisti si apprestano a ricostruire all'insegna della collaborazione e della apertura.

Walter Verini

Dopo le due liste elettorali

Nel PSI di Spoleto sembra tramontare il tempo delle contrapposizioni

SPOLETO — Segni di schiarita nella situazione interna del PSI di Spoleto che, come è noto, si è presentato con due liste contrapposte alle elezioni comunali dell'8 9 giugno. Che si sia giunti o si stia giungendo ad un chiarimento tra gli opposti schieramenti emerge da due atti ufficiali del PSI locale.

Il primo è un comunicato del segretario del Comitato comunale di Coordinamento che dice tra l'altro: «Il giudizio positivo che gli elettori hanno espresso con il loro voto su 10 anni di collaborazione (*perchè 10 anni soltanto? n.d.r.*) amministrativa tra PCI e PSI, rappresenta per gli organismi del nostro Partito un impegno concreto a stringere i tempi per la ricostituzione dell'Amministrazione Comunale che, come chiaramente dichiarato nel programma elettorale, si dovrà imperniare sulla maggioranza PCI-PSI, aperta, come per il passato, a tutti quei contributi costruttivi che altri gruppi democratici presenti in Consiglio Comunale vorranno autonomamente dare».

Come si vede nel comunicato non si parla di «pregiudiziali» contro l'ingresso nella maggioranza dei rappresentanti dell'«altra lista socialista» di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi riferendoci alle dichiarazioni rilasciate ad un quotidiano dal segretario della sezione socialista spoletina.

Il secondo elemento che depone per l'avvenuto chiarimento è la manifestazione indetta dal PSI per i prossimi giorni alla quale presiederanno il capolista socialista e nuovo consigliere regionale compagno Potenza e i compagni Piccioni e Lisci che sono stati i promotori della seconda lista socialista spoletina per la quale sono stati entrambi eletti consiglieri comunali. La lista ufficiale ha dal canto suo conquistato 4 seggi.

Che stia tornando la distensione in casa socialista non può che procurare soddisfazione in tutte le forze che poggiano sull'unità delle sinistre per andare avanti nella lotta per il cambiamento della società.

Il dato elettorale ha peraltro ancora una volta confermato come anche a Spoleto la forza del nostro partito costituisca il più solido baluardo per la tutela degli interessi popolari. Questo dato è emerso con forza in tutto il nostro Comprensorio ove, oltre Spoleto, il PCI e la sinistra unita hanno riconquistato anche i Comuni di Giano dell'Umbria e di Castel Rifaldi.

g. t.

Il 26 giugno a Spoleto inizia il Festival dei Due Mondi

E' colpa del governo se sarà ancora una «splendida avventura»

Bocciata dal Ministero una legge regionale sull'attività culturale in cui ovviamente era compresa la manifestazione spoletina - Finanziamenti governativi che arrivano quando la programmazione è stata già definita

Durante le prove dell'«Edipo tiranno» regista Benno Besson

PERUGIA — *Il Festival dei Due Mondi inizierà a Spoleto il 26 giugno con un programma che presenta, in un panorama culturale umbro molto attivo, alcune iniziative di un certo interesse soprattutto rispetto alla sperimentazione teatrale.*

«E' il caso, ad esempio — dice il dott. Natale, capo ufficio stampa del Festival —, dell'esordio di Benno Besson che fornisce una sua interpretazione dell'"Edipo tiranno" di Sofocle».

In effetti, dopo l'esperienza fatta alle Acciaierie di Terni, per gli umbri la presenza di Benno Besson avrà un particolare significato.

Altre saranno le iniziative più o meno valide: ad esempio la maratona di danza con grandi ballerini di fama mondiale che per due giorni di seguito si esibiranno davanti al pubblico che sicuramente anche quest'anno accorrerà in massa a Spoleto.

L'importanza di questa grande manifestazione culturale consiste però pure nell'azione di richiamo che esercita a livello turistico. Non potrebbe essere altrimenti per un Festival che ha ormai un riconoscimento internazionale dimostrato tra l'altro dai tentativi di imitazione che sono in atto negli Stati Uniti d'America.

Ma proprio rispetto al valore mondiale del Festival di Spoleto nascono problemi che mettono ancora una volta a nudo le contraddizioni di questo governo Cossiga-bis.

Durante l'ultima riunione del consiglio regionale dell'Umbria è stata varata e approvata una legge regionale sull'attività culturale della nostra regione in cui era ovviamente compreso il Festival

Sottoposta all'attenzione del governo è stata respinta dal ministero del Turismo e dello Spettacolo con la motivazione che proprio l'iniziativa spoletina non ha carattere regionale bensì nazionale. Il presidente della giunta regionale dell'Umbria, compagno Germano Marri, ha convocato quindi una riunione lunedì 16 giugno al Comune di Spoleto a cui erano stati invitati oltre alle rappresentanze degli enti locali, i parlamentari umbri.

Un po' di dati sullo stato finanziario del Festival a questo punto possono farci capire certa stupidità governativa.

Da tre anni a questa parte il ministero dà un contributo di 540 milioni, oggi i costi organizzativi hanno superato il miliardo e mezzo. Tra le altre cose il finanziamento governativo è arrivato soltanto ai primi di giugno, quando ormai la programmazione culturale (con le relative spese) era già stata definita.

Il discorso può sembrare contorto, ma l'istanza è una sola e semplice: se il governo vuole «nazionalizzare» l'iniziativa che dia anche i finanziamenti adeguati in un tempo utile.

«Il nostro Festival — dice Mario Laureti, sindaco di Spoleto — da 23 anni è una splendida avventura, ogni volta nasce e rinasce, e ci fa stare continuamente in una situazione di precarietà e di grande apprensione. Noi vogliamo ora avere a che fare con delle certezze, avere la possibilità di concretizzare anni prima tutti i settori organizzativi. Questo lo dico per poter stare dietro a tutte le forme culturali che si sviluppano nel mondo, scegliersele e portarle qui».

Il problema come si vede è anche finanziario.

«In effetti — prosegue il sindaco — anche quest'anno il governo non ha coperto le spese, per cui la realizzazione della grande iniziativa è stata garantita dagli sforzi del nostro Comune, della Provincia e della Regione».

Insomma i soldi degli enti locali e i meriti al governo!

E' superfluo chiedere, come noi facciamo su tutte le questioni gestite ambiguamente, chiarezza a livello nazionale.

E' certo però che se non si muove qualcosa, se non si sblocca una situazione in cui gli oneri cadono di più sugli enti locali, in un momento in cui i poteri sono come non mai centralizzati, il Festival dei Due Mondi corre seri rischi.

«Tra le altre cose — è sempre il sindaco socialista di Spoleto che parla — mai come quest'anno gli spoletini avevano risposto all'acquisto degli spazi messi in vendita. Io credo che una seria programmazione sia necessaria perché tutta la cultura dei Due Mondi, venga da noi esposta».

Così ieri il compagno Marri ha voluto coinvolgere personalità politiche nazionali per iniziare un processo di chiarificazione che metta fine a ogni doppiezza.

Va in questo senso la costituzione di una delegazione di parlamentari umbri, di cui fanno parte tra gli altri il compagno Pietro Conti e il dc De Carolis, che andrà da Cossiga a fare un'opera di sollecitazione affinché il ministro D'Arezzo prenda anche lui sagge decisioni.

Marco Gregoretti

E' quanto spenderà il Comune nel triennio 1980-82

A Terni tre miliardi per impianti sportivi

Una pista ciclabile lungo l'argine del Nera, uno spazio per il «ruzzolone» a Campitelli: alcune delle opere in programma

TERNI — Il Comune di Terni spenderà nel triennio 1980-82 3 miliardi per costruire impianti sportivi. Si tratta di un impegno consistente, contenuto nel programma pluriennale di attuazione, che dovrà consentire di avere una rete di attrezzature sportive ben distribuite su tutto il territorio comunale. Con i prossimi tre anni va quindi a compimento un programma di interventi che ha consentito nel corso dei passati cinque anni, di colmare vecchie carenze.

Sono state costruite due piscine coperte a Campitelli e Borgo Bovio. Sono stati realizzati gli spazi multifunzionali a quartiere Italia, San Valentino, Gabelletta, Prisciano, a viale Campriani e a Le Grazie. Sono stati realizzati campi di calcio a Collestatte-Carburo e a Campomaggio. E' stato costruito il campo di pallamano a Cardeto, la mini pista di pattinaggio in viale Borzacchini.

Per i prossimi tre anni il programma prevede la realizzazione delle seguenti opere: la costruzione di spazi multifunzionali a Piazza Castello, Vocabolo Fiori, San Giovanni, Cesi, Vocabolo Trevi, Torreorsina, Collestatte Piano, Papigno, Marmore, quartiere Metelli, Vocabolo Pallotta. Dovranno essere costruite piste ciclabili lungo l'argine del Nera e presso il parco Le Grazie.

Dovranno poi essere realizzati campi di calcio in via XX Settembre, Gabelletta, Marmore e Collescipoli, mentre la realizzazione di campi di mini calcio è prevista a San Valentino, viale Trento, quartiere Metelli, Campomicciolo e Matteotti Nuovo. Per quanto riguarda i quartieri di Prisciano, Collestatte - Carburo, Piediluco e Matteotti è prevista la costruzione di impianti per il gioco delle bocce. Campi da tennis saranno predisposti a via Sabotino, Prisciano e viale Trento. Per quanto riguarda un altro sport popolare, il tennis da tavolo, si provvederà alla realizzazione di impianti presso lo stadio Libérati.

Una pista per il ruzzolone sarà realizzata a Campitelli, mentre una piscina sarà costruita a Piediluco. Strutture per il basket e la pallavolo saranno costruite a Piediluco, e a villaggio Matteotti, mentre il sistema sarà completato da piste per il pattinaggio a quartiere Le Grazie e a Piediluco.

Di notevole interesse anche gli interventi che vengono effettuati di intesa tra amministrazione comunale e privati cittadini. L'ultimo accordo è stato firmato con la cooperativa «COSPEA 6». La cooperativa aveva bisogno di costruire 89 garage. L'area occorrente per la realizzazione dell'intero complesso sarà concessa dall'Amministrazione comunale in diritto di superficie per una durata di 19 anni.

Per tale concessione la cooperativa «COSPEA 6» si è impegnata a realizzare nell'area soprastante i garage, alcuni impianti sportivi con i relativi spogliatoi e servizi. In particolare si tratta di due campi da tennis, uno spazio per giochi liberi adattabile a campo di pallavolo e pallacanestro con una pista per il pattinaggio e due campi per il gioco delle bocce. Inoltre la cooperativa realizzerà su un lato degli impianti una estesa zona verde, secondo le indicazioni che le saranno date dall'azienda speciale silvo-pastorale.

Gli impianti saranno consegnati al Comune, il quale poi ne curerà la gestione o direttamente o attraverso l'apposito organismo per i problemi dello sport che sarà costituito all'interno del consiglio di circoscrizione. L'accordo sarà formalizzato con la firma della convenzione non appena la delibera che approva il progetto tornerà dal Comitato regionale di controllo.

Dalla stipula della convenzione la cooperativa avrà 24 mesi di tempo per consegnare all'Amministrazione comunale le strutture sportive.

Dopo la riunione alla facoltà di Medicina

Molti i medici ternani decisi ad impegnarsi sul fronte della droga

TERNI — C'è un consistente numero di medici ternani disponibili a impegnarsi nell'assistenza ai tossicodipendenti e a contrastare così il mercato della droga: è questo l'aspetto più significativo emerso dalla riunione che si è svolta lunedì sera presso la sede della facoltà di Medicina.

La riunione era stata convocata dal presidente dell'unità sanitaria locale, il compagno Guido Guidi, per verificare se è possibile sperimentare nuove forme di assistenza ai tossicodipendenti. Attualmente questo tipo di servizio viene esclusivamente assicurato dalla clinica medica e dal «servizio multidisciplinare per l'assistenza ai tossicodipendenti». Se l'istituzione del servizio si è rivelata estremamente utile per togliere spazio al mercato della droga, si avverte oggi l'esigenza di andare oltre, superando limiti che, strada facendo, sono emersi.

Alla riunione era stato invitato lo stesso Ordine dei medici. Se qualcuno aveva paventato il timore di uno scarso impegno da parte dei medici, ha dovuto ricredersi di fronte ad una partecipazione di medici al di sopra delle aspettative. Erano una cinquantina i medici presenti che, in qualche caso con delle riserve, ma nella maggioranza con la massima disponibilità, si sono detti pronti ad impegnarsi.

Al servizio si è infatti ormai creata una situazione difficilmente sostenibile: il numero dei tossicodipendenti in cura è aumentato velocemente e c'è una inadeguatezza sia delle strutture che del personale. Come farvi fronte? La strada indicata è quella del decentramento del servizio, che non dovrà più essere — si è detto — una sorta di corpo separato, ma dovrà essere inserito all'interno di altre strutture sanitarie, vale a dire del distretto, che nei prossimi anni dovrà diventare il punto di riferimento per i cittadini che hanno bisogno di assistenza socio-sanitaria, nello spirito della riforma.

Allo stato attuale la rete dei distretti non è stata ancora realizzata pienamente. A Terni ne funzionano quattro: a Campitelli, Prisciano, via Rosselli, via Vannucchi. Se ne prevede la messa in funzione di altri sia nei comuni della provincia che all'interno dell'area comunale: a quartiere Le Grazie, dove qualcuno ha proposto di utilizzare come sede le palazzine del centro di igiene mentale; un altro distretto servire la zona composta dai quartieri Italia, San Valentino, San Giovanni, dove c'è un'unica struttura esistente, quella dell'INAM; un altro distretto dovrebbe funzionare per l'area Cospea, Polimer, Collescipoli, all'interno della quale ancora più difficile è la ricerca di una sede.

Il problema è allora quello di trovare delle soluzioni transtorie, in attesa che la riforma sanitaria sia pienamente attuata. Da questo punto di vista, nel corso della riunione sono state formulate delle interessanti proposte. Si è detto che i tossicodipendenti, in particolare quelli che non hanno più bisogno del trattamento per endovena, possono essere assistiti presso gli ambulatori dei medici condotti.

In altri casi il trattamento potrebbe essere fatto anche all'interno degli stessi ambulatori privati dei medici. La novità è significativa. Adesso non c'è, salvo rare eccezioni, alcun medico che annoveri tra i propri assistiti anche dei tossicodipendenti.

Questo tipo di intervento è stato, di fatto, «delegato» al servizio, che è l'unico a farlo. Per il medico significherebbe quindi tornare a fare i conti con una realtà drammatica, che attualmente è pressochè ignorata.

Fondi integrativi a favore degli inquilini meno abbienti

A Perugia il Comune «aiuta» a pagare l'affitto

I contributi potranno coprire fino all'80% dell'aumento richiesto e comunque in misura non superiore a 200.000 mila lire annue - Chi può presentare domanda - Il termine scade il 30 giugno

PERUGIA — E' sempre viva l'attenzione verso i problemi della casa. Sono le amministrazioni locali ad interessarsi e a proporre interventi che vanno a favore del diritto alla casa e in difesa dei redditi più deboli.

Tempo fa l'amministrazione comunale di Città di Castello ha destinato un fondo sociale per l'acquisto di case, affittate poi con canoni popolari a famiglie molto povere.

Ora, dopo l'amministrazione comunale di Terni, anche nel comune di Perugia si interviene a favore degli inquilini che hanno ricevuto, in base all'applicazione dell'equo canone, una richiesta d'aumento dell'affitto mensile. Infatti i residenti nel comune di Perugia possono inoltrare domanda per ottenere un contributo fino all'80% dell'aumento richiesto ed in misura comunque non superiore a 200.000 lire annue, purché presentino le seguenti caratteristiche: reddito mensile pro-capite, riferito all'anno 1979, da lire 122.750 (minima INPS) a lire 182.750; abitazione classificata al catasto in categoria A/2 (abitazione di tipo civile), A/3 (abitazione di tipo economico), A/4 (abitazione di tipo popolare), A/5 (abitazione di tipo ultrapopolare), A/6 (abitazione di tipo rurale); numero di vani utili dell'abitazione occupata non superiore al massimo di un vano in più rispetto al numero dei componenti il nucleo familiare.

Queste disposizioni, che riguardano l'applicazione degli artt. 75 e seguenti della legge n. 392 del 1978, relativi alla istituzione di un fondo sociale per l'integrazione di canoni di locazione dei conduttori meno abbienti, sono contenute in un apposito bando pubblicato a cura della Unità Sanitaria locale di Perugia - Corciano - Deruta - Torgiano, al presidente della quale vanno indirizzate le domande (via dei Filosofi 7-9, Perugia) che dovranno pervenire entro le ore 14 del giorno 30 giugno.

Le stesse domande dovranno essere corredate dalle precise generalità (nome, cognome, residenza, domicilio e professione) e dalla seguente documentazione: stato di famiglia alla data del 31-12-1979; ricevuta di affitto del mese antecedente all'applicazione dell'equo canone; ricevuta di affitto con l'applicazione dell'equo canone; atto notorio relativo alla dichiarazione dei redditi per l'anno 1979 di tutti i componenti il nucleo familiare, alla categoria catastale dell'abitazione occupata, al numero di vani utili dell'abitazione stessa.

Sabato e domenica la festa del vino a Collemancio di Cannara

PERUGIA — Sabato e domenica prossima si svolgerà a Collemancio di Cannara la tradizionale festa del vino. Fontane dell'antico borgo per un giorno non verseranno più acqua ma il buon vino prodotto nelle colline circostanti e chiunque potrà liberamente attingervi.

L'occasione ripropone all'attenzione di tutti la splendida realtà di Collemancio che nel corso dei secoli ha mantenuto quasi inalterati il suo aspetto medievale ma soprattutto le rovine archeologiche di «Urbinum hortense», la città romana che domina la valle di Spoleto.

L'iniziativa è patrocinata dall'azienda di soggiorno e turismo di Assisi.

Contadino muore schiacciato dal trattore

PERUGIA — Incidente mortale ieri pomeriggio a Col Palumbo, vicino a Gubbio.

Alle 14,30 un contadino, Enrico Bazzocchi, di 44 anni e di Gubbio, stava conducendo il trattore del suo datore di lavoro, quando, per cause in corso di accertamento è uscito di strada.

Il trattore, un Landini 60 targato Perugia, lo ha schiacciato al suolo provocandogli la frattura del cranio e del torace. Il povero Enrico Bazzocchi è deceduto sul colpo.

Come dicevamo i carabinieri di Gubbio stanno indagando sulle cause dell'incidente.

L'appuntamento per la terza edizione è per domenica

Migliaia di podisti a Terni per la Maratona delle Acque

La manifestazione organizzata dalla «Amatori podistica» in collaborazione con l'Azienda del turismo, il Comune, la Provincia e la Regione

TERNI — La città si appresta a ricevere la pacifica e colorita invasione dei podisti che domenica parteciperanno alla terza edizione della «Maratona delle Acque». Lo scorso anno arrivarono in millecinquecento per percorrere, sotto un sole che a giugno si fa sentire, i 50 chilometri del percorso che tocca tutte le località più conosciute proprio per le loro acque: a partire dalla Cascata delle Marmore fino al lago di Piediluco.

La manifestazione viene organizzata dalla «Amatori podistica», in collaborazione con l'Azienda del turismo, il Comune, la Provincia e la Regione.

In questi giorni la macchina organizzativa è in pieno movimento. I marciatori che arriveranno a Terni sabato, più dotati di spirito d'adattamento, potranno trovare un posto per dormire, con il sacco a pelo, nelle palestre, mentre il Comune ha predisposto un servizio mensa, fissando il prezzo politico di un pasto a mille lire.

Come accade sempre per manifestazioni del genere, ci saranno partecipanti di tutte le età, a partire dai bambini fino agli anziani. Valga per tutti l'esempio di una coppia di ottantenni, che per niente intimoriti dalla durezza del percorso, da Torino hanno già fatto pervenire la loro iscrizione.

Il podismo amatoriale è a Terni uno sport di massa. La «Amatori podistica» conta circa 250 iscritti. Di recente il gruppo ha fatto stampare un libro dal significativo titolo «Camminare, umile, spontaneo e affascinante sport». Il libro giunge un po' a coronamento di 4 anni di intensa attività.

La Amatori podistica di Terni si costituì infatti nel 1976. Nel libro si ricorda come i pochi appassionati passavano tra file di «scettici spettatori», tra volti diventati poi essi stessi dei podisti. La corsa ha una sua storica tradizione. Il presidente, Giacomo Talamonti, si è preso il gusto di andare a sfogliare i giornali degli inizi del Novecento, scoprendo che i ternani avevano allora una gran passione per questo sport, praticando la «formula audax», che pochi ricordano e che consisteva nel correre a gruppi, ad andamento regolare, guidati da un caposquadra che non poteva mai essere superato.

Erano corse spezzate da frequenti spuntini, nemmeno tanto veloci, a volte addirittura a base di fagioli. Una sosta e poi si riprendeva la corsa e i ternani spiccavano, come informa il cronista dell'epoca «per la volontà e la resistenza». Non mancavano poi nemmeno competizioni rimaste famose, come la corsa Terni-Perugia di oltre 100 chilometri che si tenne nel lontano 1923.

Da allora per arrivare ai marciatori di oggi, gli stessi che domenica si cimenteranno nella difficile prova, una cosa è rimasta la stessa: la «mentalità». Oggi come allora il vero podista «ama andare, quando è possibile, in gruppo, divertirsi prima che affaticarsi smoderatamente, conoscere persone e luoghi nuovi».

Ed è proprio questo spirito che l'Amatori Podistica ha cercato strenuamente di difendere in questi anni anche per impedire «inquinamenti» da quanti sono allettati dall'agonismo, dalla ricerca della famosa «Coppa del vincitore».

«Per quanto poco importi il tempo — avvertono nel libro — basti ricordare che nella Terni-Rieti-Terni i partecipanti si fermarono a fare una bella mangiata a base di fagioli a Rieti, prima di prendere la via del ritorno e che nella Terni-Roma gli atleti arrivati la sera a Civitacastellana si fermarono per cenare e ballare al suono della fisarmonica». Quel che conta non è insomma il primato personale ma la ricerca di nuove amicizie, di un rapporto diverso con la natura.

Alla Amatori Podistica sostengono che è anche questo un modo per «migliorare la qualità della vita».

g.c.p.